

**TRENTO** Sono quasi 120 le domande di contributo presentate finora in Provincia per il bando lanciato dalla giunta contro lo spopolamento di 32 comuni trentini a rischio abbandono (i termini si sono aperti il 19 maggio).

Il primo bilancio è stato tracciato ieri dall'assessore Simone Marchiori al termine della riunione fuori-porta dell'esecutivo a Vermiglio. Uno dei territori — non a caso — coinvolti nel progetto. E dove, la sera prima, lo stesso assessore aveva incontrato la popolazione.

«La maggior parte delle domande presentate finora — ha sottolineato Marchiori — sono state promosse da giovani under 45: persone che dunque hanno deciso di rimanere sul territorio e costruire qui il loro progetto di vita recuperando immobili dei propri paesi». Un «buon segnale», ha precisato l'assessore: «Vuol dire che c'è la volontà di mantenere e rafforzare le nostre comunità. Anche quelle dove è più difficile vivere, perché più lontane e costose della città». E ha concluso: «Questi numeri dimostrano che la misura ha colto nel segno. E anche gli incontri sul territorio di queste settimane confermano che c'è interesse e che c'è spazio per migliorare ancora».

«Si tratta di numeri importanti, destinati a crescere ulteriormente visto che i termini per presentare le domande sono ancora aperti» ha osser-



**Val di Sole**  
Il paese di Vermiglio, uno dei 32 comuni trentini a rischio abbandono oggetto del bando

# «Bando anti-spopolamento, 120 domande in 15 giorni»

## Marchiori fa il punto. Fugatti: «Pronti ad aggiungere ulteriori risorse»

### La scheda

● La giunta ha aperto un bando per provare a invertire l'andamento demografico nei comuni più in difficoltà sul fronte dello spopolamento

● Il bando coinvolge in totale 32 comuni

vato anche il presidente della Provincia Maurizio Fugatti. Visibilmente soddisfatto: «Questo risultato — ha detto — dimostra che la sperimentazione sta dando i suoi frutti e che nei 32 comuni coinvolti dal progetto si sta manifestando un certo interesse». Per una iniziativa, ha ricordato il governatore, «pensata per costruire dei percorsi che possano permettere agli abitanti di queste zone, in particolare ai giovani, di rimanere a vivere lì e ad altri di potersi trasferire, utilizzando immobili già esistenti ma non utilizzati». Una iniziativa innova-

tiva, ha voluto ricordare Fugatti: «Non ci sono stati molti progetti di questo tipo in Italia. E non solo, visto il clamore mediatico internazionale che ha avuto la nostra iniziativa. Certo, magari all'inizio qualcuno avrà pensato a un intervento gratuito. Ma poi si è capito il meccanismo e ora vediamo che la voglia di investire c'è: perché se è vero che c'è un contributo pubblico, è anche vero che il privato deve comunque metterci del proprio».

L'iter, però, è solo a metà del guado: per presentare domanda infatti c'è tempo fino

alla fine del mese. Con una seconda finestra tra l'8 settembre e il 23 ottobre.

«I progetti — definisce il quadro il presidente — saranno vagliati dalle strutture». A quel punto, ha aggiunto, «capiremo i numeri finali». E potrà essere fatta un'analisi anche sulle risorse: «Ad oggi l'investimento previsto è di 10 milioni. Ma la giunta potrà anche valutarne un ampliamento. Affrontando, in seguito, anche le modifiche chieste dal Consiglio delle autonomie».

**Marika Giovannini**



**Assessore**  
La maggior parte dei progetti è stato presentato da under 45: un dato importante